



REGIONE DEL VENETO

## BANDO PUBBLICO

per la selezione delle Aree urbane e per l'individuazione delle Autorità urbane  
POR FESR 2014-2020 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile  
Comuni capoluogo

### MODULO DI CANDIDATURA

#### a. SCHEDA ANAGRAFICA

##### a.1 Dati relativi al Comune capoluogo dell'Area e capofila per la presente candidatura

Comune capoluogo	<b>Comune di Padova</b>
Indirizzo	<b>Via del Municipio n. 1 – 35122 - PADOVA</b>
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	<b>Dott. Massimo Bitonci</b>
Ruolo	<b>Sindaco del Comune di Padova</b>
Indirizzo email	<b>segreteria.sindaco@comune.padova.it</b>
PEC	<b>gabinetto.sindaco@comune.padova.legalmail.it</b>
Numero di telefono	<b>0498205201-02</b>

##### a.2 Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Albignasego	Avv. Filippo Giacinti	albignasego.pd@cert.ip-veneto.net	sindaco@albignasego.gov.it
2	Maserà di Padova	Dott. Nicola De Paoli	comunemaseradipadova@legalmailpa.it	sindaco@comune.masera.pd.it

**b. REQUISITI IN MERITO ALL'IDENTIFICAZIONE DELL'AREA URBANA****b.1 – b.2. Comune capoluogo ed eleggibilità e omogeneità dell'Area**

*L'Area urbana candidata è omogenea ed è composta dai seguenti Comuni oltre al Comune capoluogo: minimo 2, massimo 5 Comuni, senza Comuni isolati.*

Capoluogo	Comune di Padova
1	Comune di Albignasego
2	Comune di Maserà di Padova

**b.3. Dichiarazione di intenti sottoscritta dai Comuni facenti parte dell'Area**

*Si veda il modello dell'Allegato A4 del bando, da sottoscrivere ed allegare al presente modulo per ciascun Comune componente dell'Area.*

**c. REQUISITI IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITA' URBANA****c.1.1. Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espletterà le funzioni di Autorità urbana**

Denominazione struttura	<b>Autorità Urbana di Padova</b>
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato):	<b>Dott. Lorenzo Traina - Segretario e Direttore Generale del Comune di Padova</b>
Indirizzo	<b>Via del Municipio n. 1 – 35122 – PADOVA</b>
Numero di telefono	<b>0498205250-63</b>
Indirizzo email	<b>segreteriaigen@comune.padova.it</b>
PEC	<b>gabinetto.sindaco@comune.padova.legalmail.it</b>

**c.1.2. Atto che incarica formalmente la struttura amministrativa in oggetto ad espletare le funzioni di Autorità urbana**

<i>Indicare gli estremi dell'atto del Comune capoluogo che incarica formalmente la struttura prescelta per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione.</i>
<i>Si chiede di allegare l'atto di cui sopra al presente modulo.</i>
Deliberazione di Giunta Comunale n. 184 del 19 aprile 2016

**c.2. Significative esperienze pregresse di gestione di fondi UE nel Comune capoluogo dell'Area urbana**

<i>Elencare per ciascuna esperienza le informazioni principali.</i>	
<i>Esperienza n. 1</i>	
Titolo intervento	Riqualificazione dei Musei Civici agli Eremitani
Comune	Padova
Breve descrizione	Il progetto realizzato è articolato in una serie di interventi che concernono la manutenzione straordinaria edilizia ed impiantistica del Museo esistente, la realizzazione di nuovi spazi a servizio delle attività museali mediante la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica collegato con il preesistente, la realizzazione di una struttura porticata adiacente al fabbricato di ampliamento per l'allestimento di un lapidarium.
Programma e periodo di programmazione	Programma Operativo Regionale (POR) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007 – 2013, obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” (CRO).
Obiettivi	Il progetto ha l'obiettivo di ampliare i servizi museali con nuovi spazi coperti e scoperti, eseguire la manutenzione straordinaria e migliorare dal punto di vista energetico il fabbricato esistente.
Output	Sono state realizzate tutte le opere previste in progetto.
Spesa programmata e spesa effettuata	Spesa programmata: € 4.659.391,31 – Spesa effettuata: € 3.650.000,00
<i>Esperienza n. 2</i>	
Titolo intervento	SEE MMS South East European Mobility Management Scheme
Comune	Padova
Breve descrizione	Gestione della mobilità attraverso l'analisi delle migliori pratiche, la costruzione e il funzionamento di Centri di Mobilità e lo sviluppo di reti di

	mobilità nell'area SEE
Programma e periodo di programmazione	SEE Miglioramento dell'accessibilità – periodo 2009-2011, prorogato al 30.06.2012
Obiettivi	Individuare, promuovere, sostenere e diffondere misure di mobilità sostenibile per conseguire un sistema di mobilità migliore per tutti i gruppi sociali, al fine di favorire una crescita economica sostenibile nel territorio e mitigare l'impatto negativo del traffico sull'ambiente.
Output	Istituzione del Mobility Center e formazione del personale per la gestione dell'infomobilità
Spesa programmata e spesa effettuata	Totale € 1.435.000,00, finanziata UE € 1.219.750,00 Padova: € 150.000,00 finanziato UE per € 127.500,00 e Ministero Sviluppo Economico € 22.500,00. Spesa totalmente effettuata.
<i>Esperienza n. 3</i>	
Titolo intervento	QUEST – Quality Management Tool for Urban Energy Efficient Sustainable Transport – Strumento di gestione della qualità per un trasporto urbano energeticamente efficiente e sostenibile
Comune	Padova
Breve descrizione	In base ai principi dell'auto-valutazione e del Total Quality Management (TQM), ai fini del miglioramento delle politiche di mobilità, il progetto ha elaborato l'analisi dei bisogni degli utenti, elaborato una strategia e realizzato azioni con la relativa valutazione dei risultati
Programma e periodo di programmazione	IEE Intelligent Energy Europe – 2011-2013
Obiettivi	Sviluppo di uno strumento di controllo per valutare e migliorare la qualità del trasporto urbano sostenibile per contribuire ad elevare la competitività del trasporto pubblico e quindi riequilibrare la ripartizione modale degli spostamenti
Output	Il Comune di Padova ha ottenuto una certificazione di qualità in materia di pianificazione sostenibile del trasporto urbano
Spesa programmata e spesa effettuata	Totale € 1.999.119,00 finanziata UE per € 1.494.781,00. Padova: € 26.479,00 finanziato UE per € 18.131,00 Spesa totalmente effettuata.
<i>Esperienza n. 4</i>	
Titolo intervento	VeloCittà
Comune	Padova
Breve descrizione	Incoraggiare gruppi target quali cittadini, turisti e dipendenti ad utilizzare modalità di trasporto urbano sostenibile, energeticamente efficienti, anche mediante il miglioramento delle prestazioni dei sistemi di bike sharing. Progetto con gruppo bilanciato di esperti nel campo della ciclabilità, bike sharing, efficienza energetica, project management, valutazione e promozione locale ed europea, autorità pubbliche locali responsabili della ciclabilità e per la promozione della mobilità sostenibile (città di Londra, Cracovia, Burgos, Szeged, Padova).
Programma e periodo di programmazione	IEE Intelligent Energy Europe – 2014-2017
Obiettivi	Utilizzo di tecniche di segmentazione del mercato per superare le barriere percettive e/o attitudinali e adozione delle più efficaci soluzioni operative per migliorare le prestazioni del sistema di bike sharing
Output	Miglioramento dell'efficienza del servizio di bike sharing
Spesa programmata e spesa effettuata	Totale € 1.727.165,00 , finanziata UE per € 1.294.746,00. Padova € 170.074,00 finanziato UE per € 120.752,00. Progetto in corso (spesa in corso)

<i>Esperienza n. 5</i>	
Titolo intervento	Progetto LIFE+ ECO Courts
Comune	Comune di Padova – Settore Ambiente e Territorio (capofila progetto)
Breve descrizione	ECO Courts – cortili ecologici – è un progetto nato per ridurre, anche in forma collaborativa, i consumi di energia e acqua e la produzione di rifiuti, attraverso la creazione di un kit di strumenti informativi e interattivi per la gestione eco-efficiente delle abitazioni e degli edifici e la sua sperimentazione coinvolgendo comunità di cittadini.
Programma e periodo di programmazione	LIFE ottobre 2011 novembre 2014
Obiettivi	Il progetto ECO Courts, attraverso la collaborazione delle Community, si prefiggeva di dimostrare che a livello domestico è possibile realizzare significativi risultati in termini di riduzione dei consumi energetici (-15%), dei consumi idrici (-30%) e di produzione di rifiuti (-15%).
Output	Grazie al progetto ECO Courts è stata evitata l'emissione di 2.579 tonnellate di CO2 corrispondenti al risparmio di: 4.450.016 kWh di energia elettrica; 337.453 mc di acqua; 41.895 mc di gas; 721.557 kg di rifiuti. In termini di risparmi percentuali i condomini che hanno dimostrato le migliori performance hanno permesso di ridurre i propri consumi: -23,5% Risparmio di acqua -30,6% Risparmio energia termica/riscaldamento -35,8% Risparmio energia elettrica
Spesa programmata e spesa effettuata	€ 204.067,20 - € 204.067,20
<i>Esperienza n. 6</i>	
Titolo intervento	CultAR
Comune	Comune di Padova
Breve descrizione	Progetto di ricerca nell'ambito della fruizione dei beni culturali in contesto urbano mediante l'utilizzo di tecnologie di Realtà Aumentata Periodo: da 01.01.2013 a 31.12.2015
Programma e periodo di programmazione	Call: FP7-ICT-2011-9  Objective ICT-2011.8.2 ICT for access to cultural resources, Target Outcome a)  Technologies for creating personalised and engaging digital cultural experiences
Obiettivi	Sviluppo di un prototipo di un sistema informatico basato su tecnologie di Realtà Aumentata, fruibile da potenziali visitatori di un centro storico ricco di beni culturali e servizi per il turista. L'ambiente di test è stato il centro storico di Padova. Il Comune di Padova ha implementato e fornito contenuti culturali digitali, supportato il gruppo di progettazione, sviluppo e test nell'implementazione del modello dei dati e le logiche di navigazione e suggerimento.
Output	Prototipo tecnologico informatico
Spesa programmata e spesa effettuata	Intero progetto: € 4.211.025,00 di cui finanziata € 3.662.280,00 Quota Comune di Padova: € 234.581,00 di cui finanziati € 189.714 ,00
<i>Esperienza n. 7</i>	
Titolo intervento	P@DOC
Comune	Comune di Padova
Breve descrizione	Progetto di trasferimento di buone pratiche nell'ambito della digitalizzazione dei servizi ai cittadini

	Periodo: dal 23.09.2014 a 31.10.2015
Programma e periodo di programmazione	PON GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO II.3
Obiettivi	Trasferimento di software applicativi in modalità di riuso a norma dell'art. 69 del CAD Trasferimento di Modelli Organizzativi nell'adozione di strumenti di gestione dei procedimenti amministrativi digitalizzati. Trasferimento di modelli organizzativi nella realizzazione e gestione di servizi on-line per cittadini e professionisti.
Output	Adozione e Avviamento di procedure informatiche ed organizzative per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e l'erogazione dei servizi on-line.
Spesa programmata e spesa effettuata	Finanziamento: € 155.943,60

### c.3.1. – Elenco personale della struttura organizzativa interna all’Autorità urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa
1	Segreteria Generale C/o Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura	Segretario/Direttore Generale	Segretario generale art. 97 D. Lgs. 267/2000 (CCNL Segretari Comunicali e Provinciali)	Segretario/Direttore Generale		8%
1	Settore Contratti, Appalti e Provveditorato	Capo Settore	Dirigente a tempo indeterminato Area II (Regioni e Autonomie Locali)	Dirigente		5%
1	Settore Programmazione, Controllo e Statistica	Capo Settore	Dirigente a tempo determinato (art. 110, comma 1 D. Lgs. 267/2000 ) Area II (Regioni e Autonomie Locali)	Dirigente		8%
1	Settore Risorse Finanziarie e Tributi	Capo Servizio R. Finanziarie	dipendente a tempo determinato Comparto Regioni e Autonomie Locali (art. 110, comma 1 D. Lgs.	Funzionario Contabile con Alta Specializzazione	D3	8%

			267/2000)			
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari	dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Funzionario Contabile	D6	35%
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari	dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	A. P. L.	C1	30%
1	Settore Gabinetto del Sindaco	Dipendente Ufficio Progetti Comunitari	dipendente a tempo indeterminato Comparto Regioni e Autonomie Locali	Istruttore Amministrativo	C1	30%

### c.3.2. Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana

*Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità urbana. Si descriva un funzionigramma che dettagli chiaramente obiettivi, finalità, compiti e responsabilità di ciascun membro del personale.*

*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

Nell'ambito degli obiettivi strategici ed operativi approvati dall'Amministrazione Comunale con il DUP 2016-2018, nonché le attribuzioni assegnate con il Regolamento Comunale di Organizzazione ed Ordinamento della Dirigenza, le responsabilità, gli obiettivi, le finalità, i compiti del personale individuato sono i seguenti:

Dott. Lorenzo Traina Segretario/Direttore Generale. Attiva il coordinamento complessivo di tutte le attività dirigenziali assicurando l'unitarietà dell'azione amministrativa e l'assistenza agli organi dell'Amministrazione. Provvede, in qualità di Direttore Generale, ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo secondo le direttive impartite dal Sindaco, perseguendo livelli ottimali di efficienza e di efficacia. Predisporre il Piano degli obiettivi e il Piano di Gestione.

Dott. Paolo Castellani: responsabile settore Contratti, Appalti e Provveditorato. Al settore è attribuita la gestione delle procedure amministrative connesse alla realizzazione di opere pubbliche, l'istruttoria progetti, incarichi, gare, stipula contratti. Responsabile della definizione ed aggiornamento delle procedure standard per la gestione dei procedimenti di gara, curandone l'uniformità e la correttezza amministrativa per l'intera Amministrazione.

Dott.ssa Manuela Mattiazzo: responsabile del settore Programmazione, controllo e Statistica. Il settore cura la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e operativa dell'Ente; progetta e gestisce il sistema di controllo strategico, di gestione e di qualità; effettua elaborazioni ed analisi statistiche sui caratteri sociali ed economici più significativi della città.

Dott. Pietro Lo Bosco: responsabile del servizio Risorse Finanziarie. Referente per la gestione dell'Ente dal punto di vista economico-finanziario; è responsabile della programmazione finanziaria, della gestione del bilancio e adempimenti fiscali connessi. E' responsabile della correttezza economico-finanziaria del piano triennale delle opere pubbliche e del reperimento delle risorse anche mediante prestiti.

Dott.ssa Domitilla Paccagnella: dipendente presso l'Ufficio Progetti Comunitari, cui spetta l'attività di informazione e di collaborazione ai settori interessati nell'ambito delle opportunità di finanziamento comunitario. Nell'ambito del POR-FESR- asse 6 gestisce i rapporti con gli uffici preposti della Regione del Veneto, collaborando con i settori

tecnici alla predisposizione della documentazione necessaria richiesta dai bandi.

Dott.ssa Erika Bertazzo: dipendente presso l'Ufficio Progetti Comunitari. Nell'ambito del POR-FESR - asse 6 supporta gli uffici tecnici nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi.

Dott. Emiliano Minante: dipendente presso l'Ufficio Progetti Comunitari. Nell'ambito del POR-FESR - asse 6 supporta gli uffici tecnici nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi.

### **c.3.3. Coinvolgimento di altre strutture del Comune capoluogo**

*Descrivere le altre strutture del Comune capoluogo coinvolte nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni, comprendenti anche le strutture tecniche responsabili dei settori di intervento relativi agli OT 2, 4, 9*

Al Settore SIT è attribuita la funzione di: coordinamento, consulenza e supporto alla realizzazione dei programmi di informatizzazione delle strutture comunali. Gestione e manutenzione dei sistemi informatici centrali, telematici e di comunicazione. Piano di sviluppo delle architetture, dei sistemi e delle reti. Standard e metodologie di valutazione e di sviluppo dei progetti di informatizzazione.

Il Settore Mobilità e Traffico dispone di know how riferito a: elaborazione documenti pianificazione; progettazione linea del tram (ex L. 211/92) ruolo di Ente Regolatore del servizio TPL urbano nell'ambito dell'Ente di Governo TPL del bacino provinciale; progetti e attuazione interventi di circolazione stradale, segnaletica, moderazione e sicurezza del traffico, percorsi ciclabili; studi impatto interventi infrastrutturali e insediativi. Tecnologie: controllo del traffico, sistema semaforico, monitoraggio del traffico, varchi e ufficio ZTL, autovelox in tangenziale; sosta e parcheggi pubblici a pagamento. Mobilità sostenibile: certificazione di qualità QUEST, Ufficio Biciclette, servizi condivisi di mobilità (bike sharing, car sharing), Mobility Management; iniziative per progetti Smart City; progetto di Cityporto di distribuzione delle merci in centro storico; coordinamento attività per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUMS.

Il Settore Ambiente gestisce - nell'Ufficio Agenda 21 - i processi partecipativi per tradurre i principi di sviluppo sostenibile su scala locale attraverso tavoli di lavoro tematici facilitati che portano a piani d'azione e i processi che normativamente richiedono partecipazione (ad es. il PAT). Nell'esercizio di tale funzione, tutti i settori comunali hanno un referente per l'Agenda 21 locale che partecipa ai tavoli di lavoro limitatamente alla coerenza del tema affrontato ed in co-presenza con gli altri stakeholders cittadini (istituzionali e non).

Il Settore Edilizia Pubblica si occupa anche di Edilizia Residenziale Pubblica, in particolare della progettazione e direzione lavori, sicurezza cantieri, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento; raccolta di documentazione tecnica relativamente agli aspetti statici, prevenzione incendi, agibilità sanitarie, situazione manutentiva degli alloggi ERP.

Il Settore Servizi Sociali ha il compito istituzionale di attivare nel territorio le politiche sociali; rientrano tra le competenze le problematiche che afferiscono all'integrazione socio-sanitaria per gli adulti in situazione di fragilità sociale nonché l'attuazione di percorsi di sostegno ed integrazione/inclusione sociale. Rientrano altresì tra le finalità del Settore la gestione di strutture per la prima e seconda accoglienza nonché gli interventi volti a garantire il diritto alla casa (bandi per gli alloggi ERP, formazione e gestione graduatoria, assegnazione alloggi in emergenza abitativa, contributi, fondi sociali, operazione Casabuona, mobilità e decadenza alloggi ERP).

### **c.4. Coinvolgimento del partenariato locale**

*Descrizione delle modalità che si intendono utilizzare per coinvolgere e collaborare con le altre Amministrazioni comunali parte dell'Area urbana candidata nell'elaborazione della SISUS e nella sua attuazione*

Il Comune di Padova, già in questa prima fase di definizione dell'Area Urbana, ha avviato un proficuo rapporto di collaborazione con i Comuni di Albignasego e Maserà di Padova sia dal punto di vista istituzionale sia a livello di

single strutture comunali coinvolte nell'attuazione delle azioni riferite all'OT 2, all'OT4 e all' OT9. Al fine dell'elaborazione del preliminare della SISUS sono stati effettuati incontri generali con i referenti che operano negli ambiti relativi all'informatica, alla mobilità, all'ambiente, ai servizi sociali e ai lavori pubblici dei Comuni candidati per l'Area Urbana di Padova; successivamente si sono creati gruppi di lavoro tra responsabili/referenti delle Amministrazioni coinvolte per tipologia di attività mentre il ruolo di raccordo/coordinamento viene svolto dai rispettivi Segretari/Direttori Generali. Si è creata altresì una collaborazione e uno scambio di informazioni tra gli uffici che si occupano della raccolta dei dati statistici, al fine di elaborare una serie di indicatori comuni e rilevanti che saranno oggetto di monitoraggio per tutta la durata della SISUS.

Per l'elaborazione e l'attuazione della SISUS, le Amministrazioni coinvolte intendono mantenere la linea finora adottata mediante la prosecuzione di incontri periodici tra gruppi di lavoro tematici anche al fine di effettuare, sempre in collaborazione con gli uffici preposti, un monitoraggio costante di attività, output e relativi indicatori statistici individuati in precedenza. Nell'ambito del Piano di zona - che costituisce lo strumento principale di programmazione territoriale - il tavolo "Inclusione Sociale" s'incontra periodicamente per la pianificazione annuale degli interventi. Al tavolo partecipano attivamente i Comuni di Padova e di Albignasego ed è stato esteso al Comune di Maserà. Il Tavolo è composto da rappresentanti delle istituzioni pubbliche territoriali e da rappresentanti del privato sociale che operano con le fasce deboli della popolazione nell'Area Urbana; nell'ambito di questo strumento di concertazione saranno promossi incontri specifici al fine di una integrazione sulla presente progettualità.

Ulteriore strumento di coinvolgimento e di collaborazione tra le Amministrazioni è dato dalla redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile Intercomunale -PUMS, attualmente in fase di avvio, a carattere intercomunale e fortemente raccomandato dalla Strategia 2020.

A livello formale, nella fase successiva sarà sottoscritto un accordo formale tra i Comuni dell'Area Urbana mediante convenzione, che sarà approvata dai rispettivi Consigli Comunali. Dati, informazioni e documenti che si riferiscono alle attività relative al SISUS verranno pubblicati dai Comuni aderenti all'Area Urbana nei rispettivi siti dedicati all'Amministrazione Trasparente.

*Descrizione delle modalità che si intendono utilizzare per coinvolgere gli altri livelli di governo competenti per ciascun settore, stakeholders pubblici e privati, la società civile e la cittadinanza nell'elaborazione della SISUS e nella sua attuazione*

*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

Il coinvolgimento dei vari livelli di governo competenti per ciascun settore, degli stakeholders pubblici e privati, della società civile e della cittadinanza è un aspetto imprescindibile per l'attuazione della Strategia (SISUS).

I Comuni dell'Area Urbana intendono attuare un processo partecipativo nell'elaborazione e attuazione della Strategia, prendendo spunto da esperienze positive pregresse, in primis dal progetto locale "Agenda 21" attivato da Padova, che costituisce uno strumento di dialogo con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese per l'elaborazione di un piano di azione a lungo termine verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il processo, attivato nel 2002, ha portato alla creazione di svariati piani di azione partecipati - gestiti in processi complessi e facilitati da facilitatori esperti - su diversi temi di sostenibilità urbana - Pianificazione Urbanistica, energia, mobilità sostenibile, spazi verdi pubblici, sviluppo socio-economico. Gli stakeholders locali che coinvolgono l'Agenda 21 locale di Padova sono oltre 400 e costituiscono una risorsa essenziale per lo sviluppo di progettualità condivise che il Comune potrà impiegare per la Strategia.

Ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione della SISUS, oltre al necessario raccordo con le strutture pubbliche preposte (Regione del Veneto, ULSS, Comuni) il ruolo del terzo settore è determinante e quindi il coinvolgimento delle realtà associative che già operano sul campo come gli enti privati che collaborano con il Comune di Padova in attività di aggancio con il target di strada o in relazione al piano straordinario di Accoglienza Invernale delle persone senza dimora che gravitano nel territorio della città. In quest'ultimo caso, il Comune si avvale della partnership di Caritas e di una rete di Enti e Associazioni del Privato Sociale.

Nell'ambito della Terza Età i Servizi Sociali dei tre Comuni sono impegnati sia in attività di prevenzione e promozione, sia in azioni di sostegno ed accompagnamento. In quest'ultimo ambito vengono coinvolte le parrocchie o le associazioni poiché possono rilevare e segnalare ai servizi l'emergere di situazioni di bisogno.

Per quanto attiene l'OT4, la Strategia può usufruire dell'opportunità costituita dall'avvio della redazione del PUMS intercomunale di Padova che ha l'obiettivo principale di rendere più accessibile e vivibile lo spazio pubblico, attraverso un percorso integrato di pianificazione territorio-trasporti-ambiente, nell'ambito di un processo partecipativo con stakeholders e cittadini ed è inteso quale arricchimento in fase progettuale e di integrazione. Tale processo dovrà essere generato da un confronto aperto con le città, gli enti e gli operatori coinvolti, le associazioni (focus group, ...) che

rappresentano le visioni e i diversi interessi rispetto al territorio stesso ed è mirato a creare le condizioni per una vera e propria svolta sostenibile e di innovazione per il territorio coinvolto.

## d. REQUISITI IN MERITO AL PRELIMINARE DI STRATEGIA

### d.1 - Sintesi del contesto urbano e individuazione dei principali problemi e sfide politiche

#### d.1.1 – Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)

Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune capoluogo	211.210	92,85	2.274,74
Comune di Albignasego	25.365	21,00	1.207,85
Comune di Maserà di Padova	9.092	17,58	517,17
<b>Totale Area urbana</b>	<b>245.667</b>	<b>131,43</b>	<b>1.869,18</b>

*Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica sociale, demografica)*

L'Area Urbana definita dai tre Comuni ha una superficie complessiva di oltre 131 kmq, e 245,667 abitanti, l'86% dei quali concentrati nel Comune capoluogo. Si tratta di un territorio ad alta densità abitativa, superiore alla media provinciale (anche nei comuni non capoluogo) con concentrazioni elevate nel Quartiere Nord di Padova e nel centro. Nell'area Urbana considerata risulta significativo il movimento di popolazione tra il capoluogo e i due comuni (interscambi demografici): al 31.12.2015 ad Albignasego, comune di circa 25.000 abitanti, il maggiore numero di immigrati da comuni italiani proviene da Padova (9.188) seguiti da Maserà (1.095) mentre a Maserà, su una popolazione di poco più di 9.000 abitanti il maggiore numero di immigrati da comuni italiani proviene da Padova (1.409) seguiti da ex residenti di Albignasego (1.178). Infine a Padova la maggiore richieste di spostamento di residenza nell'ultimo biennio da parte di italiani è pervenuta dal Comune di Albignasego, per un totale di 4.436 abitanti trasferiti da Albignasego a Padova (31.12.2015)

La popolazione straniera nell'Area Urbana ammonta a 33.278 residenti, pari al 14,45% del totale della popolazione, percentuale superiore alla media provinciale (10,3%) e regionale (10,4%). La presenza di stranieri è più forte nel capoluogo rispetto agli altri due comuni (33.278 stranieri a Padova, 1588 ad Albignasego, 623 a Maserà) ma le cittadinanze prevalenti (rumena e moldava) sono le stesse in tutti e tre i comuni.

Le dinamiche demografiche registrate negli ultimi anni si accompagnano ad un generale progressivo invecchiamento della popolazione, dato che risulta accentuato nel comune Capoluogo: a fronte di un indice di vecchiaia nazionale pari a 154,1 (ISTAT 2014) l'indice di vecchiaia di Padova risulta pari 204,3; l'indice risulta minore nei due comuni contermini per via della tendenza, comune a tutto il Veneto, per cui i residenti dei comuni capoluogo e dei centri maggiori scelgono di trasferirsi nei paesi delle cinture urbane.

L'Area Urbana presenta caratteristiche di omogeneità anche per l'aspetto economico-sociale. La percentuale di popolazione attiva che opera nel terziario risulta superiore alla media provinciale non solo a Padova (dato in linea con gli altri comuni capoluogo) ma anche ad Albignasego e a Maserà. L'area ha una struttura imprenditoriale attiva, con 22.406 imprese operative nell'industria e nel terziario (19.819 a Padova, 1.958 ad Albignasego e 629 a Maserà) e un'alta percentuale d' imprese operanti nell'informatica e ICT (media italiana 2,42%, media dell'area metropolitana di PD 3,89%). Padova ha un tasso di sviluppo dello 0,7%, un saldo di +145 tra imprese iscritte e cessate; i valori di Albignasego e Maserà sono: 1,6%, +30 e -0,6%, -4. Gli indicatori della CCIAA di Padova confermano nel 2015 un parziale recupero dell'economia locale in un quadro congiunturale generale caratterizzato ancora da elementi d'incertezza; permane tuttora la dinamica negativa degli impieghi bancari destinati alle imprese (crediti). Nel 2014 il tasso di disoccupazione è diminuito di quasi 1 punto percentuale nella provincia di Padova collocando la città al 4° posto

tra quelle venete; rimangono difficoltà occupazionali in settori significativi quali il manifatturiero e nelle costruzioni (dati CCIAA). Con la disoccupazione è aumentata la domanda di prestazioni sociali di sostegno al reddito e la popolazione a rischio povertà in Veneto ha sfiorato il 16%.

La provincia di Padova per quanto riguarda l'aspetto sicurezza è collocata al 66° posto e per la microcriminalità al 90° posto (Sole 24 Ore); tali dati negativi sono confermati dalla graduatoria di Italia Oggi.

L'area si colloca nel bacino Padano e presenta un clima sub-continentale tipico della pianura padana, mitigato dalla vicinanza al Mar Adriatico. Il clima dell'area è caldo e temperato (temperatura media annua a Padova + 13,4°, ad Albignasego + 13,5°, a Maserà + 13,5°) con piovosità significativa durante l'anno (a Padova piovosità media annua di 867 mm, ad Albignasego 844 mm, a Maserà 835 mm). La pressione antropica sull'ambiente più rilevante (e condivisa con le città del bacino) è quella della qualità dell'aria legata alle emissioni e concentrazioni di inquinanti e di gas climalteranti che con difficoltà vengono dissipati: tale elemento è confermato dai dati ARPAV raccolti sulla qualità dell'aria, in linea con la VAS POR FESR 2014-2020. L'Area Urbana occupa inoltre una posizione baricentrica nella Regione Veneto: tale elemento comporta una rilevante pressione sulla Mobilità, sia privata che legata alla logistica delle merci, richiedendo interventi differenziati e complessi. Il monitoraggio del PAES a Padova nel 2013 ha permesso di stimare la CO2 evitata rispetto all'obiettivo del -20% fissato al 2020: grazie alle azioni concluse si sono evitate 97.236 ton/anno di CO2 (24% dell'obiettivo finale). Nel breve periodo si taglieranno altre 98.760 ton/anno (pari 25% dell'obiettivo).

*Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; strategie e politiche esistenti pertinenti (locali, regionali e nazionali) per il contesto di ciascuna sfida, tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali*

L'invecchiamento della popolazione risulta uno dei fattori critici a livello nazionale e particolarmente accentuato in alcune sub-aree dell'area urbana. La Presidenza del Consiglio promuove azioni per l'invecchiamento attivo, mentre a livello regionale il Piano Socio Sanitario 2012-2016 promuove lo sviluppo e l'integrazione di interventi di assistenza e cura domiciliare, housing protetto ed altre azioni. A livello locale, il vigente Piano di Zona dei Servizi Sociali - ULSS 16 include tra le priorità interventi di supporto e assistenza agli anziani.

Per quanto concerne l'immigrazione, la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo concorre alla definizione delle politiche migratorie del Governo mentre il Ministero del Lavoro promuove e coordina politiche di integrazione socio-lavorativa dei migranti. La Regione Veneto finanzia le Conferenze dei Sindaci - ULSS per la realizzazione di Piani Territoriali per l'Integrazione. A livello locale, il vigente Piano di Zona dei Servizi Sociali include tra le priorità d'intervento la facilitazione delle procedure di richiesta asilo, in collegamento con la Questura di Padova, il potenziamento dei servizi, la promozione di reti di integrazione e sostegno.

In ambito economico la L.39/2011 prevede la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del Documento di Economia e Finanza -DEF- principale strumento nazionale di programmazione economico-finanziaria che indica la strategia economica e di finanza pubblica a medio termine; tale documento viene aggiornato in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea. Tra gli obiettivi principali del DEF il rafforzamento della crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la promozione di investimenti, riduzione del carico fiscale. In ambito regionale, il POR-FESR 2014-2020-R. Veneto promuove la crescita territoriale intelligente, sostenibile e inclusiva favorendo, tra l'altro, la competitività dei sistemi produttivi. Sempre a livello regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016-2018 prevede, tra le missioni della programmazione regionale lo Sviluppo Economico e Competitività con obiettivi il rafforzamento di PMI, industria, artigianato, settore commerciale e agricolo. In tema di lavoro il "Jobs Act" nazionale promuove politiche attive per il reinserimento professionale; ulteriore strumento è dato dal programma operativo italiano "Occupazione" (*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*) ad attuazione dell'FSE per il periodo 2014-2020 .

A livello nazionale le linee programmatiche su Clima e Ambiente presentate dal Ministro Galletti nel 2014 indicano tra le priorità la bonifica dei siti inquinati, il miglioramento della gestione rifiuti, la tutela di patrimonio naturale e biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici, il supporto alle energie rinnovabili. A livello regionale il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (2012) persegue il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni. Il Piano di Tutela delle Acque (aggiornato 2015) promuove azioni di monitoraggio e contrasto all'inquinamento idrico.

Nell'Area Urbana gli orientamenti in tema ambientale sono inseriti nei principali documenti programmatici di assetto del territorio (adesione al patto dei Sindaci/PAES). Padova sta sviluppando da oltre 15 anni politiche e Piani per migliorare la qualità dell'Ambiente in città. Gli strumenti che sono stati sviluppati e che sono in fase di implementazione hanno una

rilevanza sul SUS: Piano d'Azione locale di Agenda 21, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, Piano triennale degli Acquisti Verdi, Green Digital Charter. Nell'implementazione delle azioni ambientali il Comune di Padova si relaziona con: Provincia, Comuni contermini, Regione, Ministero dell'Ambiente, ARPAV.

Per quanto attiene le sfide in ambito sociale, sono già state indicate le strategie e politiche nell'ambito dell'occupazione e dell'immigrazione. In quest'ultimo ambito a Padova l'Ufficio Tutela si occupa delle situazioni complesse e della gestione dei minori stranieri non accompagnati in raccordo con le forze dell'Ordine e la Magistratura; gestisce inoltre il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati.

Le politiche di supporto della famiglia in ambito locale si traducono in azioni di sostegno economico, servizi educativi, doposcuola, centri di animazione territoriale e sono orientate al superamento delle condizioni di disagio che se trascurate, possono provocare fenomeni di grave esclusione sociale; tali attività si svolgono in collaborazione con altri Enti/soggetti istituzionali e/o afferenti al privato sociale quali i tavoli di coordinamento territoriale, i protocolli d'intesa. Il Comune di Padova aderisce al progetto sperimentale nazionale "P.I.P.P.I." per la prevenzione all'istituzionalizzazione dei minori, unitamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'Università e altri enti.

#### Analisi SWOT

<b>Punti di forza</b>		<b>Punti di debolezza</b>	
1	Area ad alta imprenditorialità diffusa	1	Sistema basato su micro imprese (oltre il 90% con meno di 9 addetti) con difficoltà di accesso al credito
2	Presenza di lavoratori specializzati e partnership con l'Università nel campo dell'innovazione	2	Permanere di una situazione critica dal punto di vista occupazionale in alcuni settori rilevanti
3	Miglioramento delle performance ambientali attraverso potenziamento raccolta differenziata	3	Elementi di criticità determinati da inquinamento atmosferico in tutta la Pianura Padana
4	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e conseguente riduzione delle emissioni	4	Necessità di riqualificazione energetica di edifici privati e pubblici
5	Buone performance nel settore turistico	5	Aumento dell'età media della popolazione non collegato ad una revisione delle politiche collegate all'invecchiamento attivo
<b>Opportunità</b>		<b>Minacce</b>	
1	Ulteriore consolidamento nel settore dell'informatica e telecomunicazioni	1	Perdurare della situazione d'incertezza economica, pur in presenza di segnali di ripresa
2	Applicazione di strumenti a supporto delle politiche attive del lavoro	2	Rischi di ulteriore diminuzione del numero di addetti in settori maturi
3	Gestione del processo partecipativo dell'area urbana utilizzando l'esperienza del Forum Agenda 21	3	Fuga di personale altamente specializzato all'estero
4	Attivazione di partnership pubblico-privata per la riconversione di attività economiche mature	4	Condizioni climatiche ed antropiche che determinano alti livelli di inquinamento nell'atmosfera (mobilità)
5	Possibilità di usufruire delle azioni previste dal POR-FESR per il miglioramento della qualità dell'area, in una prospettiva integrata	5	Probabile peggioramento degli attuali indici di invecchiamento demografico della popolazione e conseguente ulteriore criticità nella richiesta di servizi socio-assistenziali

#### d.1.2 – Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

##### OT 2

*Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati*

I Comuni appartenenti alla costituenda Area Urbana hanno sostanzialmente le medesime competenze, ad esclusione di alcune funzioni tipiche del Capoluogo di Provincia che per quanto riguarda lo sviluppo dell'agenda digitale si concentrano soprattutto nell'ufficio di statistica. Per quanto riguarda l'applicazione dell'agenda digitale gli enti appartenenti alla costituenda Area Urbana presentano contesti estremamente differenti in termini organizzativi e tecnologici.

Il Comune di Padova ha nella sua struttura organizzativa un Settore specializzato nello sviluppo e gestione di sistemi informatici che collabora attivamente allo sviluppo di progetti dell'agenda digitale di R.d V. Il Comune di Padova ha una complessa struttura informatica comprendente oltre 100 applicazioni di back-office e oltre 60 on-line per i cittadini e le imprese. Ha una struttura sistemistica organizzata per la gestione di servizi H24.

Il Comune di Albignasego ha un sistema informatico di back-office sufficientemente completo e conta alcuni servizi on-line (ad esempio il pagamento della refezione scolastica). Il personale dedicato all'applicazione delle politiche dell'agenda digitale è limitato.

Il Comune di Maserà ha un sistema informatico di back-office sufficientemente completo e conta alcuni servizi on-line (ad esempio il pagamento della refezione scolastica). Il personale dedicato all'applicazione delle politiche dell'agenda digitale è limitato.

*Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; strategie e politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali*

Le strategie di sviluppo dell'agenda digitale dell'Area Urbana devono essere coerenti alle strategie ed ai vincoli dettati dallo Stato e dalla Regione. Il quadro normativo nazionale prevede nei prossimi anni l'avvio di diverse piattaforme informatiche nazionali quali: SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente, PaPAY (Sistema di Pagamenti verso la P.A.). Il contesto normativo prevede che nel breve e medio periodo gli enti dovranno: produrre e trattare documenti esclusivamente in formato digitale, attivare un sistema di conservazione a norma dei documenti digitali, rendere disponibili on-line servizi di presentazione delle istanze da parte dei cittadini. La normativa di recente emanazione e quella in corso di approvazione comporteranno uno stravolgimento sia dell'azione amministrativa sia in termini di digitalizzazione dei processi e dei documenti; ciò comporterà un cambiamento radicale nell'architettura dei sistemi informatici degli enti locali. In particolare sarà necessario trasformare le applicazioni informatiche da sistemi di supporto alla gestione dei procedimenti e produzione documentale a sistemi in cui i dati e i documenti siano l'unica fonte giuridica e certificante del procedimento amministrativo. Il passaggio dalla "carta" al "digitale" eleva i sistemi informatici a strumenti essenziali e non fungibili dell'azione amministrativa. È pertanto necessario integrare fortemente tutte le componenti del sistema informatico dell'amministrazione, eliminando repliche di dati e funzioni e determinando in maniera univoca le fonti informative certificanti ed i servizi informatici responsabili delle diverse fasi del procedimento. Un altro ambito in cui si stanno sempre più concretizzando forti esigenze sono i sistemi di supporto alle decisioni sia per le amministrazioni sia per i privati. I sistemi informatici ed i relativi processi organizzativi sono chiamati a fornire sempre più spesso ed in tempi sempre più rapidi sia informazioni puntuali derivate dalla relazione di più fonti informative, sia informazioni di contesto finalizzate alla predisposizione di piani di governo derivate dalla collezione e analisi con numerose analisi del contesto finalizzate alla predisposizione di piani ampi o particolareggiati di sviluppo e gestione del territorio (Piani Urbanistici, Ambientali, Mobilità, Difesa dalle calamità naturali, ecc.). Tali analisi di contesto sono dispendiose se svolte una-tantum e, nel caso di supporto alle decisioni, non svolgono quella funzione di monitoraggio dell'evoluzione e di raggiungimento degli obiettivi dei piani. È pertanto un'esigenza costruire e istituzionalizzare un sistema di raccolta e di messa in relazione di diverse fonti informative (anagrafi, procedimenti, dati ambientali, dati mobilità, ecc.) dotato di modelli di analisi che permettano di realizzare sia servizi di supporto alle decisioni in tempo reale per i cittadini e per la P.A, sia per il supporto alle decisioni di medio lungo termine.

#### *Analisi SWOT*

	<b>Punti di forza</b>		<b>Punti di debolezza</b>
1	Forti competenze del Settore Servizi Informatici	1	Livello medio-basso di interoperabilità tra i diversi enti pubblici

2	Elevato grado di informatizzazione dei processi di back-office	2	Livello basso di cooperazione applicativa e dati con le aziende di trasporto pubblico locale
3	Elevata esperienza nell'erogazione di servizi On-Line	3	
4	Pre-accordo di collaborazione con i Comuni Capoluogo, per la pianificazione, progettazione e sviluppo unitario dei sistemi informatici per l'agenda digitale – SUS – OT2 e dispiegamento dei servizi a livello di area urbana	4	
5		5	
	<b>Opportunità</b>		<b>Minacce</b>
1	Pre-accordo per una progettazione integrata e complementare con OT2 del POR-FESR di Regione Veneto.	1	Complessità
2	Evoluzione tecnologica nel campo dei sistemi informatici	2	Tempi lunghi di realizzazione
3	Aumento della consapevolezza da parte della P.A. della necessità di digitalizzare l'azione amministrativa	3	Variazioni normative repentine
4	Aumento della consapevolezza del cittadino dei propri diritti “digitali”	4	
5		5	

#### OT 4

##### *Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati*

*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

La ripartizione modale degli spostamenti nell'Area Urbana risulta la seguente:auto 48%, TPL 24%, moto 11%, bici 17% (Eltis.org).

Il Comune di Padova dispone del seguente sistema di monitoraggio on line del traffico: 100 punti di misura sulla viabilità principale collegati al sistema semaforico centralizzato, 35 punti di misura al cordone dell'area urbana in corrispondenza dell'intersezione delle arterie stradali sull'anello della tangenziale, 8 punti di misura sull'anello della tangenziale in corrispondenza di rilevatori di velocità. Ogni giorno a secondo della stagione, entrano ed escono al cordone 190.000-220.000 veicoli.

Negli ultimi 10 anni il traffico privato nell'Area Urbana si è stabilizzato e in qualche caso leggermente ridotto. Padova si colloca nelle prime posizioni della classifica nazionale su rete percorsi ciclabili/bike sharing /aree pedonali (Euromobilty 2014). Il servizio di TPL nel bacino di Padova viene attualmente gestito da Busitalia Veneto S.p.A. ed è organizzato in servizio urbano della città capoluogo (Padova e alcuni comuni di 1^ cintura) ed extraurbano dalla Provincia; entrambi gli enti compongono in forma paritetica l'Ente di Governo del TPL sul Bacino territoriale della Provincia di Padova.

Nell'Area Urbana i passeggeri complessivamente trasportati in una giornata media dal servizio urbano risultano ca. 105.000; il parco mezzi del servizio urbano è composto da 220 mezzi urbani e n. 18 mezzi tranviario.

**Padova:** il territorio è servito da 17 linee urbane automobilistiche e da 1 linea tranviaria; complessivamente ci sono 188 km di rete urbana automobilistica con 510 fermate e 9,8 km di rete tranviaria con 26 fermate. Nel 2015 i km percorsi dalle linee urbane automobilistiche sono circa 5.400.000, mentre i km tranviari sono circa 720.000. Il 60% circa dei km automobilistici vengono effettuati con mezzi a metano. I passeggeri trasportati annualmente sulle linee urbane sono circa 27 milioni. Gli abbonati al TPL nei mesi invernali sono mediamente 25.000. Il trend di domanda ha subito una flessione dopo il 2011 a causa dei tagli ai finanziamenti in conto esercizio.

**Albignasego:** il territorio è servito da 3 linee urbane; complessivamente ci sono 10,5 km di rete urbana con 44 fermate. Nel 2015 i km percorsi dalle linee urbane sono circa 250.000. Rilevante è l'interscambio tra bus e tram che avviene al confine tra Albignasego e Padova al capolinea sud della linea SIR1 in località Guizza.

**Maserà:** il Comune è servito dalle linee extraurbane (ex BI) 34-62-63 in transito con 82 corse per giorno scolastico. La

mobilità si svolge lungo l'asse Sud Nord in collegamento con la città di Padova; nell'ambito del PATI è stata acquisita un'area per la realizzazione di un parcheggio scambiatore per una mobilità di tipo urbano.

Gran parte dell'inquinamento ambientale che ha determinato lo sfioramento dei parametri PM10 è legato prevalentemente al traffico su gomma tenendo conto anche che le attività produttive risultano essere minoritarie nel nostro contesto urbano.

*Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; strategie e politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali*

*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

A livello nazionale il Ministero per i Trasporti ha adottato il Piano Generale della Mobilità (2007) e il Piano di Azione sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (2014); a livello regionale per gli aspetti relativi alla mobilità si fa riferimento al Piano Regionale dei Trasporti.

Per quanto attiene il Comune capoluogo, il contesto attuale deriva dagli effetti di interventi e provvedimenti che, in sintesi e sequenza, si fondano su: disciplina del traffico e la tariffazione differenziata della sosta in centro storico, adeguamento degli schemi di circolazione in comparti principali, centralizzazione semaforica, ricerca di miglioramento del trasporto pubblico, programma di interventi di moderazione e sicurezza del traffico, rete di percorsi ciclabili e adozione di servizi condivisi di mobilità sostenibile, il tutto accompagnato dall'attuazione di 2 interventi strutturali fondamentali: l'anello delle tangenziale e la linea tranviaria che insieme mirano a valorizzare l'intermodalità complessiva del muoversi a Padova. A tal proposito, le linee programmatiche 2014 del Comune di Padova, presentate al Consiglio Comunale in data 04.08.2014, prevedono una "città in marcia", in cui trasporto e mobilità siano a misura di cittadino.

In relazione ai collegamenti con l'esterno, appare evidente il ruolo di Padova quale nodo ferroviario e autostradale di rilevanza nazionale ed internazionale.

Analogamente, il programma per il miglioramento del servizio di TPL per l'area urbana in questione tiene conto degli obiettivi del recente progetto di fusione mediante il conferimento di Busitalia Sita Nord e APS Holding in Busitalia Veneto (delibera C.C. n. 83 del 18.12.2014): adeguata copertura del territorio, aumento del coefficiente di carico del servizio, limitare/eliminare le sovrapposizioni di servizio e di orario extraurbano – urbano e gomma – tram, garantendo priorità al tram sulla linea di forza centrale nord-sud, rinnovo parco, integrazione tariffaria e sostenibilità economica della gestione.

Il contesto territoriale specifico di progetto contiene molteplici funzioni e servizi e quindi le condizioni favorevoli per implementare modifiche e integrazioni delle linee di trasporto nonché attivare servizi di trasbordo e interscambio tramite elementi puntuali, quali: fermate attrezzate e capolinea, aree di sosta auto e bici, stazioni bike sharing e car sharing, ecc. in grado di contribuire a migliorare la qualità e la vivibilità urbana e, quindi, anche le condizioni attuali del contesto. Indubbiamente l'avvio della redazione del Piano Strategico sulla mobilità - PUMS, con una programmazione a lungo periodo (5-10 anni), in grado di fornire un programma organico e aggiornato di interventi e iniziative nell'ambito dell'area comprendente il Comune Capoluogo e i comuni della conurbazione urbana attraverso un percorso integrato di pianificazione territorio-trasporti-ambiente, s'integra con gli obiettivi e le finalità della strategia SISUS per l'Area Urbana in questione.

#### *Analisi SWOT*

	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
1	Potenziamento e miglioramento del TPL attraverso la valorizzazione della linea del tram ed il perseguimento degli obiettivi del progetto di integrazione dei servizi	Congestione del traffico durante i periodi di punta sulle direttrici d'accesso ed nodi strutturali più critici
2	Attivazione e potenzialità di servizi di	Livello di inquinamento di base e situazioni acute

	mobilità sostenibile (ciclabilità, bike sharing, car sharing)		
3	Avvio redazione del PUMS intercomunale e soluzioni di intervento	3	Carenza corsie riservate TPL
4	Valore del Know how disponibile	4	Eccessiva concentrazione spaziale e temporale degli spostamenti e comfort a bordo dei mezzi
5		5	Vetustà dei mezzi di trasporto pubblici
	<b>Opportunità</b>		<b>Minacce</b>
1	Implementazione di nuove tecnologie per il miglioramento dell'informazione agli utenti del TPL con integrazione OT2	1	Risorse TPL in calo
2	Progettazione di nuovi servizi ICT che possano rispondere alla domanda "debole" che caratterizza alcune aree periferiche	2	Condizioni ambientali per emissioni climalteranti
3	Cooperazione fra Enti nel PUMS	3	Evasione tariffaria e sicurezza a bordo
4	Previsione di programmi infrastrutturali da PT	4	

## OT 9

### *Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati*

Negli ultimi anni si è assistito a livello nazionale al processo d'invecchiamento della popolazione, al cambiamento della struttura dei nuclei familiari, al rafforzamento dei flussi migratori in entrata ed in uscita, alla precarizzazione del mondo del lavoro, con un forte aumento della disoccupazione in un contesto di recessione economica. Gli effetti di anni di recessione hanno pesato sulle condizioni economiche delle famiglie con un graduale impoverimento, sebbene il benessere medio regionale si ponga ancora al di sopra della media italiana; il tutto in un contesto di riduzione delle risorse trasferite dallo Stato e alla luce dell'aumento delle richieste di aiuto in assistenza. Il Piano di Zona dell'ULSS 16 prevede, secondo le indicazioni regionali, l'area tematica della Marginalità sociale, che comprende tra l'altro il target delle persone senza dimora, i minori stranieri non accompagnati e l'immigrazione.

Il target di persone senza dimora sono circa 5000 nella Regione Veneto (4874 nel 2011) e gravitano soprattutto nei principali centri urbani. Nel 2005, tramite una ricerca dell'Osservatorio Regionale, si è stimata la presenza di 300 soggetti a Padova. Nell'area di persone senza dimora sono perlopiù presenti nella città capoluogo; i maschi rappresentano l'80% e di questi il 56% è costituito da stranieri di recente immigrazione. Il Comune di Padova, assieme al terzo settore, ha predisposto e coordinato un'apposita rete di servizi per la soddisfazione di esigenze primarie e secondarie; tuttavia, vi è la necessità di rafforzare il sistema di accoglienza per questo target di popolazione. Tra le strutture di accoglienza ha un ruolo determinante l'Asilo Notturmo nel centro storico di Padova (27.354 accessi nel 2015), aperto tutto l'anno, ma non si deve trascurare l'importanza di alloggi pubblici e privati utilizzati per l'accoglienza straordinaria nel periodo invernale. Albignasego e Maserà invece gestiscono attività di servizio sociale professionale.

La carenza di alloggi disponibili è uno dei maggiori fattori di criticità specie a fronte di un'area in cui il costo delle abitazioni è fra i più cari a livello nazionale: la provincia di Padova, nella classifica del Sole 24 Ore si posiziona al 90° posto (su 110) risultando inavvicinabile per i cittadini a basso reddito. Gli alloggi ERP dell'ATER sono così suddivisi: 3.220 a Padova, 148 ad Albignasego e 46 a Maserà. A Padova le richieste di alloggi ERP sono in aumento, delle domande pervenute nei bandi degli anni 2010 e 2012 pari a 1896 e 1959 ne sono state soddisfatte rispettivamente 175 e 104. Nel 2015 le domande pervenute si sono assestate a 1578 ma ad oggi ne sono state soddisfatte solo 6. Ad Albignasego le domande pervenute nei bandi 2013, 2015, sono rispettivamente 105 e 107 e dal 2013 ad oggi state effettuate 14 assegnazioni (per graduatoria bando ERP, per emergenza abitativa, ecc.). A Maserà pervengono sempre più numerose richieste di alloggi pubblici, a fronte di circa 30 richieste annuali e ne vengono soddisfatte solamente una o due all'anno.

*Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; strategie e politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione*

*marginali*

Nelle sezioni precedenti sono stati illustrati sinteticamente gli strumenti di pianificazione relativi ad invecchiamento, disoccupazione, immigrazione, compreso il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati. Sempre tra le azioni svolte nell'ambito dell'immigrazione a Padova si segnalano i tavoli istituzionali di concertazione L.R. 9/90, lo sportello "Richiedenti Asilo e Rifugiati" (numero utenti nel 2015: 291) e l'adesione al sistema nazionale SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) con l'attivazione di 36 posti.

L'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) negli anni ha conosciuto un notevole decentramento di funzioni a beneficio di Regioni ed Enti locali per effetto del D.Lgs. n. 112/1998 e della Legge cost. 3/2001. Tra i più significativi interventi degli ultimi anni, si segnalano i "Piani nazionali di edilizia abitativa", e l'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali sul c.d. "Piano Casa".

Con la L. 23 maggio 2014, n. 80 è stata data un'accelerazione al processo di definizione delle nuove regole di alienazione delle "case popolari" e alla concessione di contributi per l'acquisto di tali alloggi.

A livello regionale la disciplina organica dell'ERP è rinvenibile nelle Leggi regionali n. 40 del 1983, n. 10 del 1996, n. 2 del 1999 e n. 11/2001. Con queste leggi il legislatore regionale ha provveduto a disciplinare l'assegnazione, la fissazione dei canoni degli alloggi di ERP, disciplinando tra l'altro le modalità di alienazione degli alloggi ERP e le funzioni dei Comuni e della Regione, nonché a determinare, gli strumenti regionali di programmazione e pianificazione in materia.

In particolare è stato adottato il Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto, quale strumento programmatico delle politiche della casa per il periodo 2013-2020, in coerenza con la Programmazione nazionale.

A livello locale il Comune di Padova ha adottato il regolamento relativo, tra le altre cose, alle assegnazioni degli alloggi ERP, i cui criteri sono stati rivisti.

L'ATER gestisce (per gli alloggi ERP comunali) la stipula dei contratti di locazione e loro registrazione periodica, gli interventi di manutenzione ordinaria, la determinazione e la riscossione dei canoni di locazione e il calcolo delle spese condominiali.

#### *Analisi SWOT*

	<b>Punti di forza</b>		<b>Punti di debolezza</b>
1	Esperienze consolidate di partenariato e collaborazione tra pubblico, privato e privato sociale negli interventi a favore delle persone senza fissa dimora	1	Insufficienza di strutture a fronte dell'elevato numero di richieste
2	Competenze di ATER nella gestione del patrimonio ERP per l'intera area urbana	2	Difficoltà nella gestione dei trasferimenti di alcune famiglie assegnatarie di abitazioni vetuste
3	Concentrazione degli alloggi con necessità di ristrutturazione/efficientamento in alcune aree (asse Nord-Sud)	3	Difficoltà nell'esecuzione di lavori di efficientamento a fronte di alloggi misti (condomini con alloggi di proprietà pubblico-privata)
4	Possibilità di integrazione tra le azioni previste nell'ambito della SISUS con le progettualità esistenti nell'ambito della marginalità	4	Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica datato e a bassa efficienza energetica
5		5	Problemi di accessibilità per alcune aree oggetto d'intervento
	<b>Opportunità</b>		<b>Minacce</b>
1	Attuazione di interventi di adeguamento e di efficientamento energetico negli alloggi	1	Peggioramento della condizione economica generale con conseguente permanenza delle difficoltà occupazionali e conseguente aumento delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo
2	Possibilità di integrazione tra gli strumenti informatici grazie all'OT2, individuando con più efficacia i target delle misure di inclusione sociale	2	Rischio di aumento, per cause esogene, dei nuclei unifamiliari composti da persone anziane e sole e da nuclei composti da soggetti fragili (madri sole con figli minori, coppie di anziani senza figli, etc.)
3		3	
4		4	
5		5	

## **d.2 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana**

*Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale*

*max 5000 caratteri spazi inclusi*

Ai fini della verifica dell'omogeneità dell'area sono stati presi in considerazione in primis gli strumenti di pianificazione vigenti e gli strumenti attuativi ordinari esistenti, validati ed adottati dalle Amministrazioni componenti l'Area Urbana. In particolare:

1) il Piano di Zona”, strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali, dell'integrazione socio-sanitaria e di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale, in coerenza con la programmazione regionale (Vigodarzere, Villafranca Padovana, Vigonza e Vigonovo fanno riferimento a piani di zona diversi, con una programmazione differente). Il territorio dell'ULSS 16 è suddiviso in 6 distretti mentre il territorio comunale di Padova è ripartito su tre distretti; al primo distretto appartengono anche i comuni di Noventa Padovana e Saonara, del secondo fanno parte anche Cadoneghe e Limena, sul terzo distretto, oltre alla zona sud di Padova ricadono i territori di Albignasego, Casalserugo, Maserà e Ponte San Nicolò.

2) il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale – PATI - dell'Area Metropolitana di Padova disciplina i territori comunali aderenti per: sistema ambientale, difesa del suolo, servizi a scala sopra comunale, sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità, poli produttivi, fonti di energia rinnovabili. Il PATI riguarda ambiti sopra comunali, omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e ha come finalità la predisposizione di una disciplina urbanistica ed edilizia unitaria per ambiti intercomunali, con l'equa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i comuni interessati. Sono esclusi dal Pati dell'Area Metropolitana di Padova i seguenti comuni confinanti con Padova: Limena ed Abano Terme.

E' stata successivamente verificata la fattibilità degli interventi finanziabili dalle varie azioni, nonché la loro integrazione. Per l'azione 9.4.1, macro intervento 1) si opera tramite l'Azienda ATER della Provincia di Padova in considerazione della competenza sopra-comunale, assicurando un'adeguata specializzazione, omogeneità e continuità e coerenza dell'azione. L'Azienda ATER ha proceduto ad un'analisi degli alloggi che possono essere oggetto di interventi fattibili ed ammissibili a Padova e nei comuni contermini. Alcuni comuni contermini non sono stati presi in considerazione in quanto gli alloggi sono recenti (Rubano, Selvazzano) o gli interventi non risultano fattibili (Vigodarzere, Legnaro, Saonara). Il maggiore numero di alloggi ATER con necessità di riqualificazione si trova a Nord e a Sud di Padova; Albignasego risulta essere il Comune contermini con il maggiore numero di alloggi ATER con necessità di riqualificazione mentre a Maserà sono individuabili vari alloggi, alcuni dei quali con maggiore necessità di ristrutturazione.

Dal punto di vista della mobilità (anche in relazione agli interscambi demografici accennati al punto d.1.1) l'Area Urbana individuata si presta a svilupparsi sull'asse nord-sud caratterizzato dalla concentrazione di servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, con un'unica azienda di trasporti, Busitalia Veneto S.p.A., da cui si irradia la distribuzione dei vari flussi di domanda sull'intero territorio. La presenza del capolinea sud del tram e l'adiacente parcheggio d'interscambio, nonché l'interconnessione diretta con l'anello della tangenziale, aumentano altresì le alternative in termini di valorizzazione dell'intermodalità fra le diverse modalità di trasporto pubblico e privato, flessibilità d'impiego dei mezzi pubblici ed efficiente applicazione di sistemi tecnologici di supporto.

## **d.3 Preliminare localizzazione delle aree urbane marginali/degradatae e fasce svantaggiate di popolazione**

*Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi.*

*Fornire in allegato una mappa contenente la localizzazione delle suddette aree. (la mappa sarà allegata dall'ufficio*

## **progetti comunitari)**

*max 5000 caratteri spazi inclusi*

L'invecchiamento demografico è una delle principali criticità a livello nazionale. Dall'analisi delle aree sub-comunali, a fronte di un indice di vecchiaia provinciale pari al 152,9%, il centro storico di Padova presenta un indice pari a 270,92, seguito dai quartieri a sud, che presentano indici superiori alla media comunale, pari a 205,04 (dati 2014). La prevalenza di classi d'età più anziane crea inevitabilmente una crescente domanda di servizi di assistenza sociale e sanitaria, nonché la necessità di rivedere altri servizi pubblici, come i trasporti e la proposta residenziale.

Altro elemento di criticità emerso dall'analisi precedente è dato dalla elevata densità demografica presente sull'intera Area Urbana. Per quanto attiene il numero di abitanti, il maggiore numero di residenti si concentra nel quartiere Sud-Est di Padova (47.233 ab.) seguito dal Quartiere Nord di Padova (39.178 ab.), mentre la maggiore intensità abitativa si trova nel Quartiere Nord di Padova, con 5.836 residenti/kmq e nel centro storico del comune capoluogo con 5.008 residenti/kmq.

Per quanto attiene i cittadini stranieri, questi sono concentrati nel comune capoluogo, dove costituiscono una percentuale significativa, pari al 15,7% del totale dei residenti; questo peso era pari 4,28% nel 2000. Oltre il 60% degli immigrati stranieri arriva direttamente dall'estero e quasi la metà dei residenti stranieri è presente nel territorio comunale da meno di 5 anni. La popolazione straniera risulta tendenzialmente più giovane di quella complessiva con una maggiore presenza di singles in età lavorativa e famiglie. Rispetto alla distribuzione nel territorio, si nota un notevole sbilanciamento nell'Area Urbana: nel quartiere Nord di Padova quasi un residente su tre ha cittadinanza straniera (10.243).

Nel Comune di Padova tali aree vedono da anni una forte presenza del Settore Servizi Sociali con interventi di sostegno al reddito e di servizi domiciliari per gli anziani; per i minori sono inoltre attivi servizi di sostegno educativo e di accompagnamento scolastico. Complessivamente nei Quartieri Nord e Sud sono in carico al Settore Servizi Sociali 2.050 nuclei familiari con interventi che nell'ultimo biennio contano in particolare: 1) interventi economici per 460 nuclei familiari; 2) interventi di assistenza domiciliare per 180 nuclei familiari; 3) interventi di sostegno educativo e scolastico per 91 nuclei familiari. Sono inoltre attivi servizi di fornitura pasti a domicilio, interventi di integrazione della retta in strutture di accoglienza, interventi di accompagnamento professionale alla risoluzione di problemi abitativi e di lavoro.

La maggior concentrazione di soggetti rientranti nella definizione di "grave marginalità", come già specificato in precedenza, gravita soprattutto nei comuni capoluogo e a Padova risulta presente prevalentemente nei quartieri centro-nord, nelle vicinanze della stazione ferroviaria e di diverse case abbandonate. In questa zona sono presenti in particolare anche servizi quali il dormitorio comunale, le cucine economiche popolari, un centro diurno per senza dimora.

Per quanto attiene gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, da un'analisi territoriale effettuata da ATER è emerso che nell'Area Urbana sono presenti prevalentemente alloggi costruiti nel periodo 1948-1970 e solo in pochi interventi sono stati eseguite ristrutturazioni recenti. Tale patrimonio immobiliare, vetusto e con un cattivo stato di conservazione, è localizzato principalmente nel Comune di Padova nell'asse Nord-Sud, a partire dal confine Nord fino al limite Sud del Comune di Padova, interessando i quartieri Arcella, Centro e Bassanello - Guizza in quanto a maggiore tensione abitativa e per coinvolgere, infine, i Comuni di Albignasego e Maserà di Padova.

### **d.4 Presenza preliminare di strumenti di programmazione e pianificazione negli ambiti di intervento**

#### **d.4.1. Presenza di strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico**

*Indicare gli strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità e del traffico a livello urbano, che contengano misure finalizzate, tra l'altro, alla dissuasione dell'uso dei mezzi privati e alla promozione dell'uso di mezzi collettivi alternativi a basso impatto ambientale; per ciascuno indicare estremi dell'atto che lo approva ed eventuali link web per la consultazione (ad esempio: PT, PUT, PUM, Piano di Bacino). Se intercomunali, elencare Max 5000 caratteri spazi inclusi anche i Comuni che ne fanno parte [requisito obbligatorio]*

*max 1000 caratteri spazi inclusi*

Comune di Padova: Piano del Traffico anni 1991 e 1997; Piano Urbano della Mobilità (PUM) – approvazione di C.C. n. 137 del 20.12.2001; Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) – approvazione di C.C. n. 12 del 11.02.2003; Piano

del Trasporto Pubblico Urbano del Comune di Padova – approvazione di C.C. n. 82 del 14.07.2003; PAT – Piano di Assetto Territoriale del Comune di Padova approvato con delibera C.C. n. 51 del 07.04.2009; Bici Master Plan 2010. Piano Urbano della Mobilità dell'Area Metropolitana (nell'ambito del PATI – Piano di Assetto Territoriale Intercomunale – capoluogo con 17 comuni della cintura), delibera C.C. di Padova n. 129 del 22.12.2008. Approvazione di linee di indirizzo e incarico per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile intercomunale di Padova. Delibera di G.C. n. 541 del 3/8/2015. In fase di attuazione (i comuni partecipanti non sono ancora stati definiti formalmente)

#### **d.4.2. Presenza di piani d'azione integrati locali nel settore dell'inclusione sociale**

*Indicare gli strumenti o piani d'azione integrati locali, che prevedano misure di accompagnamento in materia di occupazione istruzione e assistenza; per ciascuno indicare estremi dell'atto che lo approva ed eventuali link web per la consultazione (ad esempio: Piani di zona). Se intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte [requisito obbligatorio]*

Piano di Zona 2011-2015 – ULSS 16.

Approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 30/11/10 e recepito dall' ULSS 16 con Delib. del Direttore Generale n. 1193 del 20/12/2010.

Comuni: Padova, Albignasego, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Saonara, Cadoneghe, Limena, Cervarese S. Croce, Mestrino, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Selvazzano Dentro, Teolo, Veggiano, Abano Terme, Montegrotto Terme, Torreglia, Arzegrande, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, S. Angelo di Piove; Casalserugo, Ponte S. Nicolò

Piani di Azione Locale di Inclusione Sociale (P.A.L.I.S.).

Estremi atto: Legge 328/2000 – LRV 41/1997

Comuni: Capoluogo di Provincia

R.U.I. (Reddito Ultima Istanza), ora R.I.A.

Approvato con DGRV n. 2897 del 30/12/2013, Decreto Dir. della Regione Veneto n. 189/2014.D.G.R.V. n. 2669 del 29/12/2014; Decreto Dir. della R. Veneto n. 290 del 26/10/2015; Decreto Dir. della R. Veneto n. 347 del 16/12/2015.

Comuni coinvolti nel progetto: Padova e 10 comuni ULSS 16

#### **d.4.3. Presenza di ulteriori strumenti di pianificazione utili ai fini della SISUS**

*Indicare la presenza di strumenti di pianificazione relativi all'Agenda digitale; per ciascuno indicare gli estremi dell'atto che lo approva. Se intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte*

Il Comune di Padova nell'ambito dell'agenda digitale ha adottato i seguenti strumenti di pianificazione:

Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 10/06/2016 “Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018” nel quale vengono indicati i principali assi strategici di sviluppo dei sistemi informatici nel prossimo triennio;

Delibera di Giunta Comunale n. 77 del 17/02/2015 “Approvazione del piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e comunicazioni”;

Delibera di Giunta Comunale n. 806 del 23/12/2014 “Adesione al sistema dei pagamenti informatici tramite il "nodo regionale dei pagamenti telematici" della Regione Veneto”.

*Indicare la presenza di strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera, ambiente, energia (ad esempio i piani di azione o provvedimenti comunali previsti dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera - PRTRA, i PAES, i PICIL); per ciascuno indicare gli estremi dell'atto che lo approva. Se intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte*

Padova: Adesione a Patto dei Sindaci con delibera di C. C. n. 2010/41; approvazione del Piano d'Azione per l'Energia

Sostenibile (PAES) con delibera di C.C. n. 2011/48 e del Monitoraggio del PAES con delibera di G. C. n. 2015/304. Sottoscrizione della Green Digital Charter con del. di G. C. n. 2012/0527; Piano d'Azione, Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato dal 2005, l'ultimo aggiornamento approvato con del. G.C. n. 2015/0779. Il Piano viene preceduto dalle disposizioni del TTZ Area metropolitana di Padova con i provvedimenti minimi da attuare in 17 comuni.

Albignasego: adesione al Patto dei Sindaci con deliberazione di C. C. n. 42/2014; con deliberazione di C. C. n. 32/2014 è stato approvato il Piano di azione comunale per la qualità dell'aria e ambiente e per un'aria più pulita. Sono stati affidati gli incarichi per redazione PICIL e PAES.

Maserà: adesione al Patto dei Sindaci con atto di Consiglio n. 30/2014. Con atto di Giunta n. 9/2014 è stato approvato il PCIL e il PAES .

*Indicare la presenza di strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica; per ciascuno indicare gli estremi dell'atto che lo approva. Se intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte*

Padova: con delibera di C.C. n. 2000/87 approvato approvato il Piano di Zona dei seguenti nuclei PEEP: Altichiero, Ponte di Brenta, Via Sette Martiri, Via Del Commissario, Mandria, Cittadella dello Sport. Il nucleo Mandria è stato ultimato, il nucleo 1 Altichiero è in fase avanzata di realizzazione, il nucleo via Sette Martiri è stato assegnato all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero; per gli altri PEEP non è stata ancora data attuazione. Con deliberazione di G.C. n.2011/701 l'Amministrazione ha autorizzato la costruzione di alloggi PEEP, ai proprietari che stanno realizzando o hanno realizzato, nell'ultimo anno, interventi urbanistici attuativi, in zone di perequazione integrata, nelle aree destinate nei Piani stessi ad Edilizia Residenziale Pubblica, con precise condizioni. Sono stati convenzionati 4 interventi. Allo stato attuale nel Comune di Maserà risulta non ancora ultimato il Piano PEEP "nucleo 1 capoluogo" approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29/11/2006

*Indicare la presenza di piani assetto del territorio, e di piani urbanistici attuativi; per ciascuno indicare gli estremi dell'atto che lo approva. Se intercomunali, elencare anche i Comuni che ne fanno parte*

A livello provinciale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) approvato con provvedimento di G.P. n. 3178 dell' 8/1/2004, in collegamento al Piano Strategico Territoriale (<http://www.pianionline.it/ptcp-0>)

A livello intercomunale: Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I) della Comunità Metropolitana di Padova, ratificato dalla Provincia di Padova con delibera n. 50 del 22.02.2012. Comprende i seguenti comuni: Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

A livello comunale:

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Padova ratificato da delibera di G. Provinciale n. 142 del 4/9/2014; il Piano degli Interventi (P.I.).

PAT del Comune di Maserà ratificato dalla Giunta Provinciale con propria delibera n. 311 del 21/12/2012 e Piano degli Interventi (numero tre varianti) approvato con delibera di Consiglio n. 4 del 04/03/2015

## **d.5. Definizione degli obiettivi e delle possibili soluzioni ai problemi individuati**

### **d.5.1. Descrizione dell'obiettivo generale della Strategia**

*Descrizione dell'obiettivo o della visione strategica generale, sintetizzando le principali aspirazioni della strategia in un'idea-guida. In particolare, descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area*

*max. 3000 caratteri spazi inclusi*

La strategia che si intende attuare nell'area prescelta (Padova, Albignasego e Maserà) è in linea con gli obiettivi Europa 2020 (Strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva adottata nel giugno 2010). Dallo studio del contesto di riferimento e dall'analisi SWOT emerge come l'area selezionata sia omogenea sotto vari profili; ciò permette di intervenire in maniera mirata su problematiche e punti di forza comuni, cogliendo le migliori opportunità offerte dal territorio stesso, intervenendo direttamente e indirettamente sulle cinque sfide prioritarie del POR FESR

Veneto 2014-2020: demografica, economica, ambientale, climatica e sociale. L'idea guida è perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità dell'Area Urbana, soprattutto agendo su zone e fasce di popolazione più svantaggiate e marginali sotto il profilo socio-economico, con maggiori problemi di collegamento ai centri di erogazione dei servizi (aree depresse, degradate, poco sviluppate, con problematiche di sicurezza e presenza di persone in condizione di vulnerabilità sociale). Il ricompattamento del tessuto urbano, del resto, è possibile solo attraverso soluzioni integrate sostenibili, inclusive e *smart*, operanti sinergicamente nel contesto di riferimento, in affiancamento alle politiche ordinarie già programmate. Tale finalità è perseguita *in primis* mediante le azioni suggerite dallo stesso POR FESR Veneto 2014-2020, partendo dunque dagli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9, che costituiscono un valido punto di partenza per l'implementazione nel territorio di azioni durature e di più ampio respiro. L'OT 2 consente di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, con interventi rivolti al miglioramento della gestione dei servizi collettivi erogati. L'OT 4 intende sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con interventi rivolti alla mobilità sostenibile. L'OT 9 intende invece promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con interventi di contrasto al disagio abitativo. La Strategia, fondata sull'assoluta integrazione dei tre Obiettivi Tematici, intende contribuire in maniera trasversale al rilancio del territorio urbano sotto il profilo socio-economico, incentivando l'occupazione anche dei soggetti più deboli, favorendo lo sviluppo e l'innovazione tecnologica dell'area, considerando in tutti gli ambiti di intervento le ricadute in termini di inquinamento ed efficientamento energetico, favorendo la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti ai cittadini, in un'ottica fortemente partecipativa. Le risorse messe a disposizione dal FESR rappresentano dunque un incentivo per uscire dalla crisi economico-sociale iniziata nel 2008 che ha colpito anche il territorio urbano, mettendo a dura prova politiche e governi locali.

#### d.5.2. Obiettivi specifici della Strategia

<i>Elenco delle priorità e degli obiettivi fondamentali della strategia.</i>		
<i>Elenco delle azioni dell'Asse 6 – SUS che si ipotizza di attivare.</i>		
	Obiettivo specifico	Azione POR FESR corrispondente che viene attivata
OT 2	<i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese</i>	<i>Azione 2.2.2 “Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities”.</i>
OT 4	<i>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</i>	<i>Azione 4.6.2. “Rinnovo del materiale rotabile”.</i> <i>Azione 4.6.3 “Sistemi di trasporto intelligenti”.</i>
OT 9	<i>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</i>	<i>9.4.1 “Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili”.</i>
OT 9	<i>Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora.</i>	<i>9.5.8 “Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”.</i>

**RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE MODULO DI  
CANDIDATURA**

- [criterio c.1]** Atto di incarico della specifica struttura amministrativa che espletterà i compiti dell'AU
- [criterio d.3]** Mappa dell'Area urbana con localizzazione di potenziali aree svantaggiate di intervento
- Indicare eventuali altri allegati opzionali: organigramma del Comune di Padova; PATI della Provincia di Padova, contesto di riferimento programmatico.

Luogo e data: Padova, li 20/04/2016

Nome e cognome del legale rappresentante: Dott. Massimo Bitonci

Ente rappresentato: Comune di Padova

*Il presente documento deve essere sottoscritto con firma digitale*